

■ **L'INIZIATIVA.** Centomila euro come premi per ottenere titoli di proprietà industriale

# Un salvagente per gli inventori

Fondazione Cassa di Risparmio e Innovami aiutano a tutelare i brevetti

■ **IMOLA.** Proteggere i "brevetti" perché gli imprenditori e innovatori imolesi non facciano la fine di Meucci, il vero inventore del telefono che morì poverissimo in America perché non riuscì a pagare, nel 1871, il cavet per mantenere la titolarità della sua invenzione (rilevata da Alexander Graham Bell). È l'obiettivo della nuova sinergia nata tra la Fondazione Cassa di Risparmio di Imola e Innovami, l'incubatore d'impresa del circondario imolese. Circa 100.000 euro messi a disposizione dalla Fondazione ed erogati da Innovami come premi per aziende, o persone, che hanno «attivato e realizzato un processo finalizzato all'ottenimento di uno o più titoli di proprietà industriale», ha spiegato ieri Paola Perini, coordinatrice di Innovami. Il bando per partecipare all'erogazione dei premi, circa 5.000 euro per impresa (in media la

metà del costo complessivo per ottenere la titolarità di una "invenzione industriale" o di un "modello di utilità") sarà aperto a novembre e durerà, selezioni comprese, fino al 30 aprile 2010. Tutto dedicato alle piccole medie imprese locali «per portare una ricaduta positiva sul territorio», tiene a sottolineare Perini. Se la Fondazione dà i soldi (i già citati 100.000 euro più 15.000 per spese organizzative) sarà la segreteria di Innovami a definire il regolamento, bandire il premio, comunicare al pubblico, gestire le domande di partecipazione, organizzare e condurre la selezione, erogare i contributi e seguire le vicissitudini dell'impresa nell'ottenimento del "brevetto" nazionale o internazio-

nale. A spiegare l'operazione ieri, oltre a Perini, era presente il responsabile di Innovami Alberto Tonielli e uno dei partner dell'incubatore di via Selice, Nicodemo Montanari in qualità di presidente del Con.Ami.

**Inoltre un workshop  
e tre seminari  
per insegnare a difendere  
la proprietà intellettuale**

In sintesi, per accedere all'erogazione del premio sarà necessario presentare domanda all'indizione del bando, sostenere un

colloquio gratuito con un consulente esperto in "proprietà industriali" che valuterà la validità dell'invenzione, dopodiché l'interessato dovrà dichiarare di voler partecipare alla gara. Quella illustrata ieri è solo una delle azioni che Innovami e Fondazione mettono in campo. Il 12 novembre ci sarà un workshop

proprio per spiegare ai piccoli grandi artigiani imolesi tali tematiche, nel 2008-2009 sono previsti tre seminari dedicati alla proprietà intellettuale, a come difenderla nel mercato italiano e in quello straniero. Infine, la Fondazione metterà a disposizione due borse di studio per chi vorrà partecipare a un master specifico condotto dal professor Monari all'Università di Bologna. Tutto per difendere le invenzioni dei cervelli imolesi. «Abbiamo verificato - spiega Sergio Santi, presidente della Fondazione - una certa "ti-



midezza” e una palese mancanza di dimestichezza con le tutele brevettuali (“Abbiamo sempre fatto così, perché poi dovremmo cambiare?”, si sente spesso dire da imprenditori più o meno giovani), vedevamo con una certa soddisfazione il tentativo all’export, ma con preoccupazione le spalle non coperte di tutele sulle pri-

vative industriali. È nata così l’idea di incoraggiare uno sforzo innovativo con una linea di credito regolamentata gestita da un centro per l’innovazione che abbiamo individuato in Innovami con la quale da tempo la Fondazione di Imola ha in essere una stretta collaborazione». «Quella della difesa della proprietà intellettuale è una cultura da diffondere - continua Santi -. Ci sono storie che ricordano quella di Meucci. Imprenditori e piccoli artigiani che partecipano a fiere internazionali con i loro macchinari innovativi, non protetti da “brevetto”, si vedono copiare l’invenzione da un’altra azienda che, acquistandone legalmente la titolarità, blocca di fatto la loro produzione. Anche se i veri inventori erano loro». «In un territorio - spiega Giuseppe Monducci, presidente del comitato direttivo di Cseti della Fondazione - dove l’industria meccanica e manifatturiera rappresentano da sempre un punto di eccellenza, e dove i testimonial sono Ferrari e Ducati per citare solo quelli di carattere sportivo, il nostro obiettivo con questa iniziativa è quello di mantenere caldi i cervelli e far emergere nuove idee».